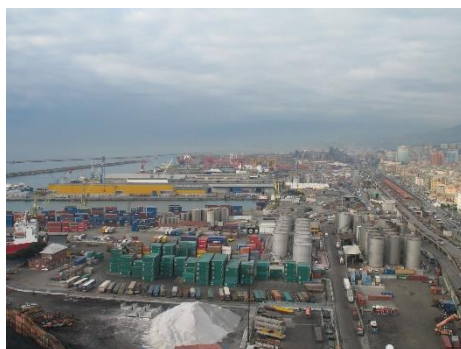


PROGETTO RUMBLE - REPORT

Elaborazione e somministrazione di questionari



ANCI LIGURIA

INDICE

1. Premessa

2. Obiettivo del lavoro

3. Metodologia

4. Report dei dati

5. Conclusioni

1. Premessa

“L’inquinamento acustico per definizione è *“l’introduzione di rumore nell’ambiente abitativo o nell’ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell’ambiente abitativo o dell’ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi”*¹. Il rumore è considerato come una delle cause più rilevanti del peggioramento della qualità della vita ed è ormai riconosciuto come uno dei principali problemi ambientali; pur essendo ritenuto meno rilevante rispetto ad altre forme di inquinamento come l’inquinamento dell’aria o delle acque, anche il rumore provoca effetti negativi sulla popolazione esposta²”.

I comuni detengono le competenze sul controllo e monitoraggio dell’inquinamento acustico, in particolare devono, come bene indica ARPAL nei suoi documenti online, svolgere:

1. Attività di controllo sulle sorgenti fisse e mobili;
2. Adozione della classificazione acustica comunale;
3. Redazione del piano di risanamento comunale e sua realizzazione;
4. Approvazione dei piani di risanamento aziendali;
5. Esame delle valutazioni di impatto acustico ambientale e di clima acustico per le nuove attività e per i nuovi insediamenti;
6. Rilascio di autorizzazioni in deroga per le attività temporanee;
7. Effettuazione di campagne di misure

Le amministrazioni sulla base dei dati raccolti possono successivamente dare vita a Piani di Azione di risanamento acustico, al fine di ridurre le fonti del rumore e creare le condizioni per una migliore qualità della vita.

Il Comune di Genova in base al Dlsg 194/2005 ha redatto la Mappatura Acustica Strategica che contiene l’analisi acustica delle emissioni sonore che per un periodo prolungato colpiscono una determinata zona.

Tale mappatura risponde ai tre obiettivi richiesti dalla Direttiva Europea: fornire i dati sull’esposizione della popolazione al rumore; informare il pubblico; elaborare Piani di Azione di risanamento acustico. La relazione contiene i rilevamenti connessi alle aree industriali individuate nella zona delle riparazioni Navali e Porto antico e nella zona del porto commerciale di Prà/Voltri. Come emerge dal Piano di Azione del 2018 il Comune di Genova ha individuato le seguenti azioni dirette di risanamento acustico nelle aree portuali:

- Zona Riparazioni navali ad opera dell’Ente bacini sono state effettuate elettrificazione delle banchine e in fase di realizzazione la copertura strutturale al fine di schermare le emissioni.
- Zona VTE terminal di Prà è stato costituito un Tavolo tecnico coordinato dal Difensore Civico cui partecipano Capitaneria di Porto, Autorità Portuale, Città Metropolitana, Comune di Genova e Arpal al fine di gestire emissioni sonore. Sono in atto elettrificazione delle banchine, innalzamento delle dune di barriera poste tra il canali di calma e le banchine.

¹ Art. 2 Legge 447/95

² Maurizio Picca - Lega Ambiente.

- Bonifiche acustiche relativa alla gestione delle sorgenti sonore, ovvero specifiche Ordinanze emesse dalla Capitaneria di Porto che impongono lo spegnimento dei generatori posti verso monte, quindi rivolti verso abitato di Prà.

2. Obiettivo del lavoro

Il progetto Rumble (*Réduction du bruit dans les grandes villes portuaires dans le programme maritime transfrontalier*) si colloca in un sistema di progetti che con strumenti ed obiettivi diversi si propongono di valutare soluzioni per la riduzione dell'inquinamento acustico nei grandi porti, per migliorare la sostenibilità dei porti commerciali contribuendo al riqualificazione dell'ambiente sonoro nello spazio di cooperazione Marittima.

Inoltre il progetto RUMBLE si propone di migliorare il monitoraggio delle fonti sonore causa dell'inquinamento acustico dei porti commerciali e di realizzare piccole infrastrutture per mitigare il disagio causato dalle principali fonti di disturbo per la popolazione residente nelle aree urbane limitrofe:

1. Il traffico su strada dei mezzi pesanti generato dalle attività portuali
2. Gli attracchi dei natanti.
3. Lavorazione sulle banchine (mobilità materiali, uso cicaline...)

Gli interventi realizzati nel corso del progetto e altri collegati, finanziati direttamente dai porti coinvolti, saranno oggetto di monitoraggio *in itinere* ed *ex-post* per elaborare un modello efficace e trasferibile di buone pratiche.

Il progetto prevede una fase di analisi sul clima acustico. All'interno dello studio è prevista *un'indagine iniziale* diretta con la cittadinanza, finalizzata a comprendere come viene percepito l'ambiente sonoro nelle zone limitrofe alle aree portuali. L'idea sottesa è capire se l'inquinamento acustico che si genera attorno alle aree portuali è un elemento che condiziona la vita o se, invece, non è avvertito, in modo significativo, da parte della popolazione. Inoltre si vuole capire quale è il livello di consapevolezza della cittadinanza sui rischi connessi al rumore.

I *trends* e le indicazioni che emergono dall'indagine saranno utilizzati per costruire un percorso di comunicazione mirato sull'inquinamento sonoro, sui rischi connessi e sulle buone pratiche in atto che favoriscono la riduzione.

Gli spunti di riflessione che sono evidenziati nelle pagine seguenti aiutano a fotografare il posizionamento della cittadinanza rispetto, anche, al ruolo di enti gestori dei porti delle istituzioni pubbliche preposte. I risultati del report costituiscono una sorta di valutazione *ex-ante*, sarebbe interessante riproporre lo stesso dopo le fasi di comunicazione e di implementazione delle diverse componenti del progetto per capire se emergono modifiche.

Infine, i risultati saranno proposti nei *Focus group* previsti dal progetto: quello con gli Enti locali competenti sul rumore, sia quello con i cittadini e le imprese portuali.

3. Metodologia

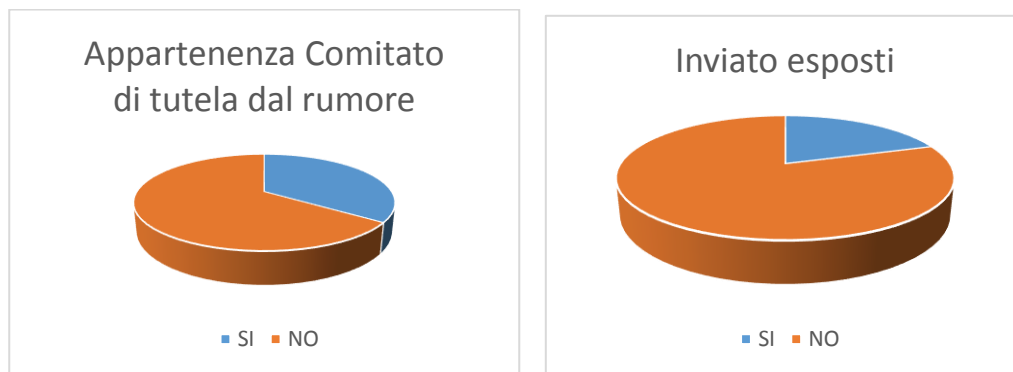
E' stato predisposto, in collaborazione con Regione Liguria e Liguria Ricerche, un questionario³ da distribuire alla cittadinanza con l'obiettivo di fotografare la percezione dei cittadini rispetto all'inquinamento acustico creato dal porto di Genova e le sue attività.

Il questionario non è stato distribuito in tutta la città, ma, al contrario, sono stati individuati i 3 Municipi in cui le emissioni sonore determinate dal sistema porto sono maggiormente evidenti: Municipio CENTRO EST, dove gravitano le riparazioni navali, Municipio CENTRO OVEST dove si trova il porto traghetti e il Municipio di PONENTE dove insiste il porto commerciale.

Sono stati somministrati questionari ad un campione di 41 cittadini, per avere una indicazione sulle tendenze in atto. Il campione è stato estratto all'interno di tre tipologie di cittadini: cittadini che appartengono ai Comitati di difesa dal rumore, cittadini che appartengono ad Associazioni di vario tipo, che hanno la sede nei Municipi individuati e infine interviste a cittadini comuni.

All'interno dei tre contesti considerati, il campione è stato selezionato in maniera casuale. In alcuni casi il questionario è stato somministrato personalmente, in altri gli utenti campione hanno preso il questionario e lo hanno compilato personalmente per poi restituirlo agli uffici.

Il campione risulta costituito in prevalenza da cittadini che non sono adusi a inviare esposti. Abbiamo voluto mettere questa domanda di controllo per evitare di avere individuato solo soggetti particolarmente sensibili alle questioni sociali.



Il questionario è stato suddiviso in diverse sezioni. La prima è identificativa del campione (sesso, classe d'età, professione, titolo di studio). Nelle seconda sezione si è richiesto di localizzare la provenienza del rumore sulla pianta del porto, le attività che producono inquinamento sonoro e l'orario del giorno in cui si avvertono disturbi sonori. Una terza sezione, invece, invitava i cittadini ad indicare, in base al loro *know how* chi ha competenza in tema di monitoraggio del rumore e quali sono gli Uffici preposti. Il fuoco poi si è spostato su cosa era noto rispetto a piani di monitoraggio, relazioni previsionali di impatto, piani di azione, ovvero quegli strumenti che dovrebbero, favorire un miglioramento della qualità dell'ambiente sonoro. Sono stati, infine, richiesti dati circa la conoscenza di strumenti in atto ed eventuali suggerimenti.

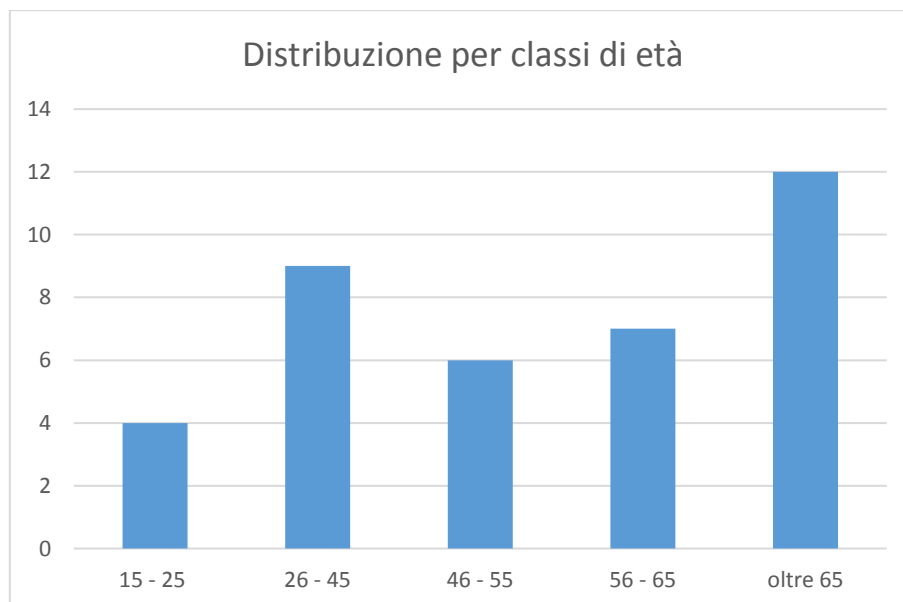
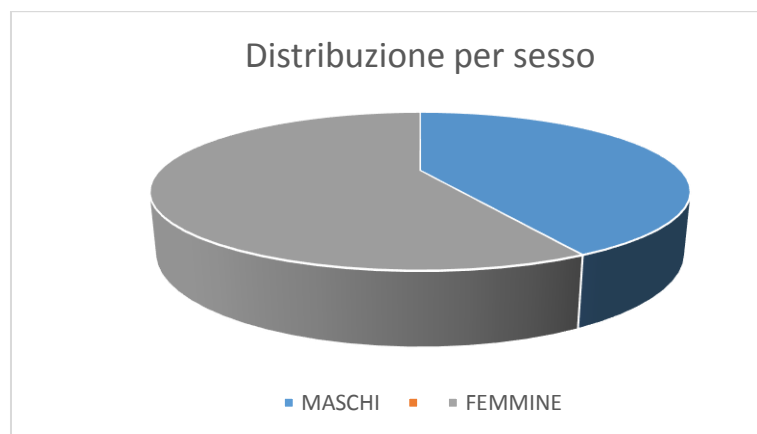
³ Il questionario viene allegato in fondo al report.

4. Report dei dati

4.1 Analisi del campione

Il campione preso in analisi presenta una buona distribuzione per sesso, con una certa preponderanza di donne (58%). Si è riscontrata una maggiore partecipazione delle donne ad attività di raccolta dei dati.

Le fasce di età considerate sono state tutte completate, si evidenzia una maggioranza di persone oltre 65 anni, in quanto molti dei cittadini che partecipano ai Comitati cittadini sono compresi in quella classe di età.





Interreg



UNIONE EUROPEA

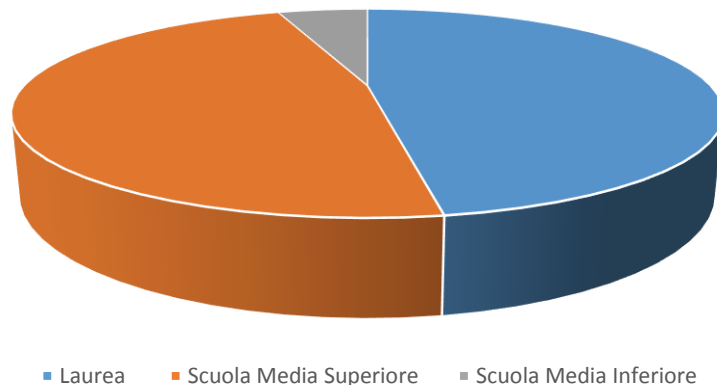


MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

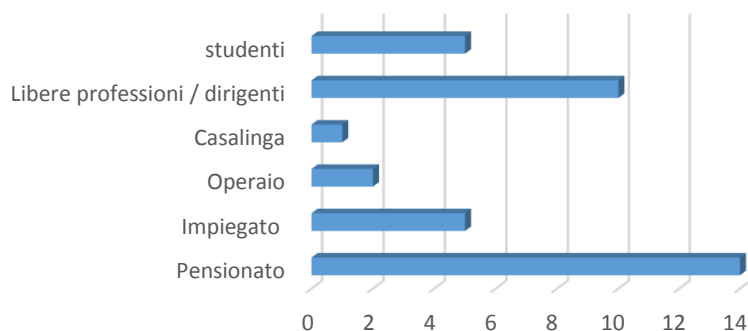
La coopération au cœur de la Méditerranée
La cooperazione al cuore del Mediterraneo

Distribuzione per titolo di studio



La composizione del campione, rispetto al titolo di studio, presenta una equa distribuzione tra laureati e diplomati e solo in minima parte il campione è composta da persone con solo la scuola dell'obbligo. I dati relativi alla tipologia professionale confermano quanto evidenziato nei titoli di studio; infatti si ha una prevalenza di liberi professionisti e dirigenti. Similmente l'alto numero di pensionati si abbina e conferma la cospicua presenza di ultra 65 anni.

Distribuzione per professioni





Interreg



UNIONE EUROPEA



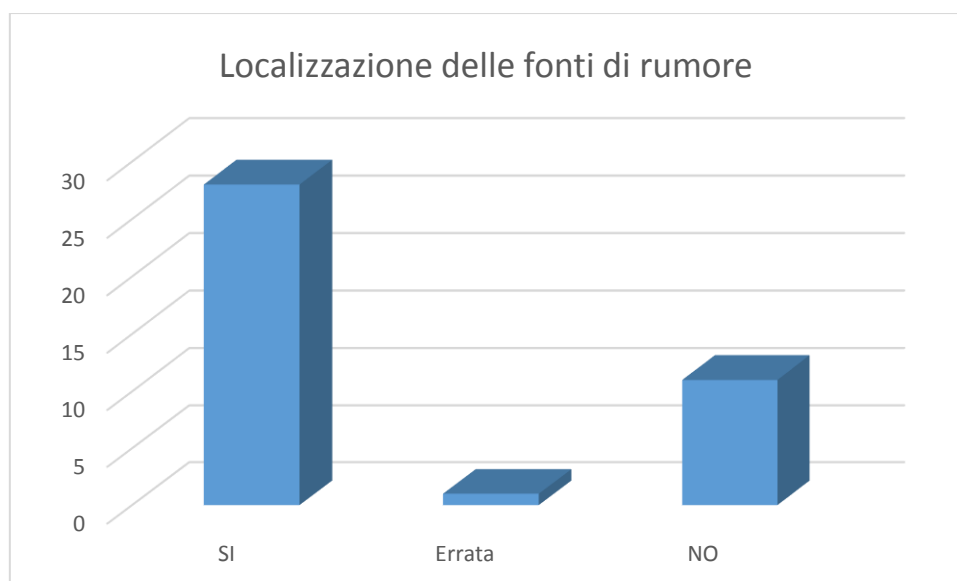
MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

La coopération au cœur de la Méditerranée
La cooperazione al cuore del Mediterraneo

4.2 Analisi dei dati raccolti

I questionari raccolti non vogliono essere esaustivi del panorama cittadino, tuttavia sono in grado di tracciare in modo chiaro delle tendenze in atto rispetto al tema oggetto di analisi. Forniscono alcune interessanti indicazioni su come approcciare i percorsi finalizzati allo sviluppo di una coscienza diffusa sui rischi da un lato determinati da un ambiente sonoro inquinato e, dall'altro, su come sia importante far conoscere alla cittadinanza quanto viene fatto in tema di mitigazione dei rischi e miglioramento della qualità della vita dei residenti da parte delle Istituzioni che operano in materia.



Il primo gruppo di domande aveva lo scopo di verificare la reale conoscenza delle fonti del rumore, della loro localizzazione e delle fasce orarie in cui si avvertono emissioni sonore inquinanti. In generale, come si evince dai grafici, la maggioranza degli intervistati localizza in modo corretto la fonte del rumore, solo il 3% della cittadinanza non sa dove si trovino. Similmente la maggioranza degli intervistati sa identificare con discreta precisione le principali tipologie di rumore, come emerge nel grafico che segue.



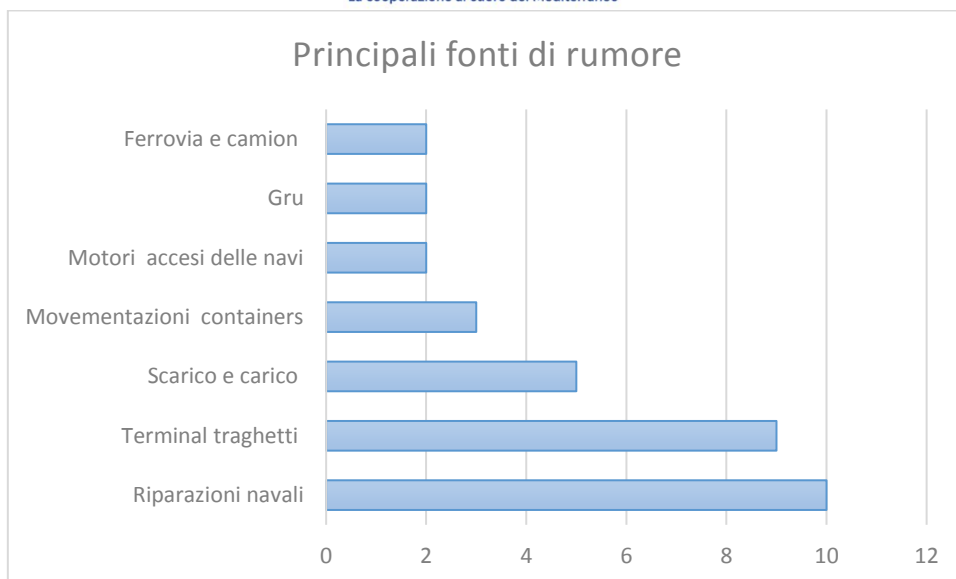
Interreg



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

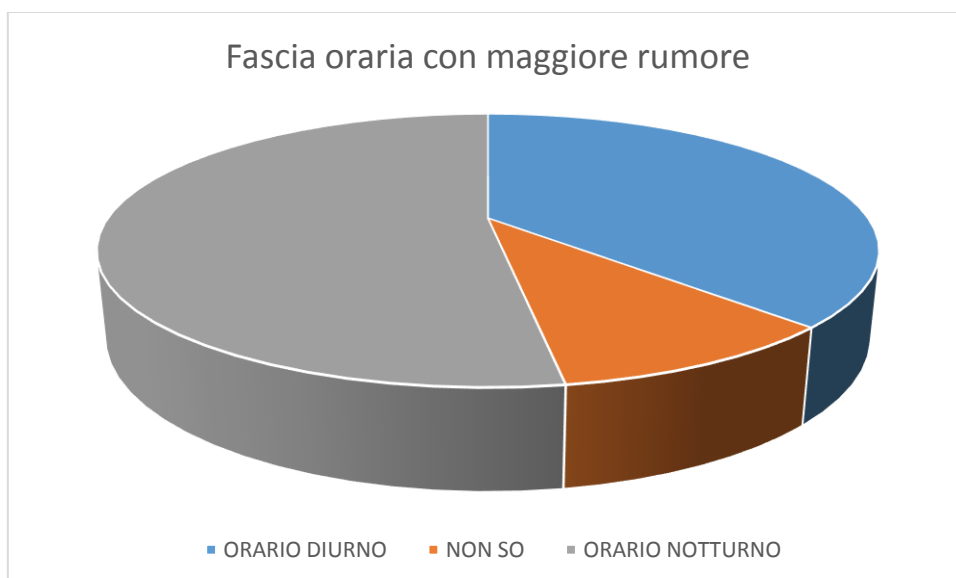
La coopération au cœur de la Méditerranée
La cooperazione al cuore del Mediterraneo



Le riparazioni navali risultano la fonte di maggior disturbo, seguite dai terminal traghetti e in successione le operazioni di carico e scarico e la movimentazione dei containers. Il Municipio Centro EST è quello con un maggiore impatto acustico percepito.

Gli esposti sul rumore in prevalenza hanno riguardato: il rumore costante giorno e notte delle riparazioni navali, il rumore connesso alla sosta dei traghetti, in particolare Moby e GNV, lo spostamento dei containers e i gruppi elettrogeni usati nel periodo notturno.

Le risposte relative alle fasce orarie in cui sono più evidenti le emissioni sonore indicano la notte come il momento peggiore. Solo una piccola parte degli intervistati non sa esprimere un parere sul tema.





Interreg



UNIONE EUROPEA

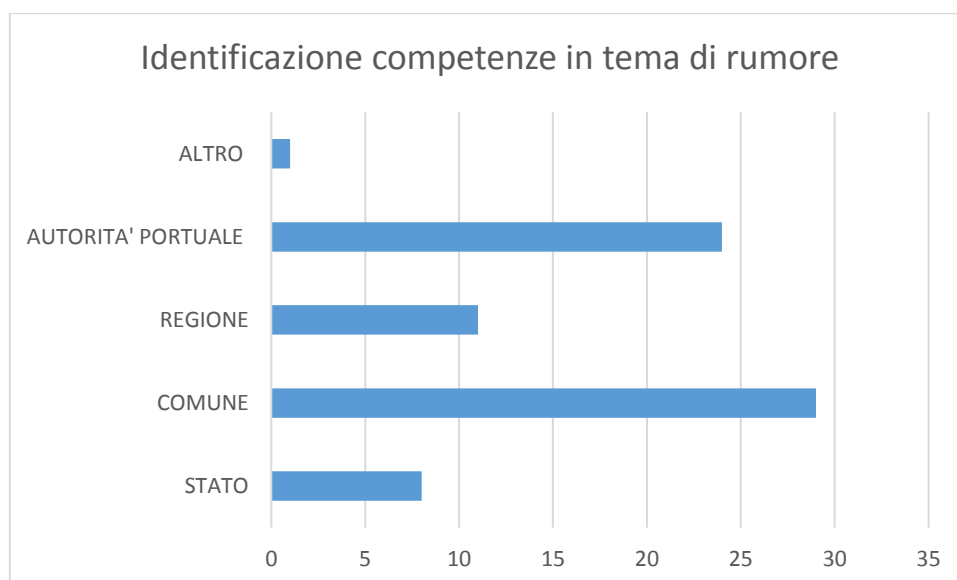


MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

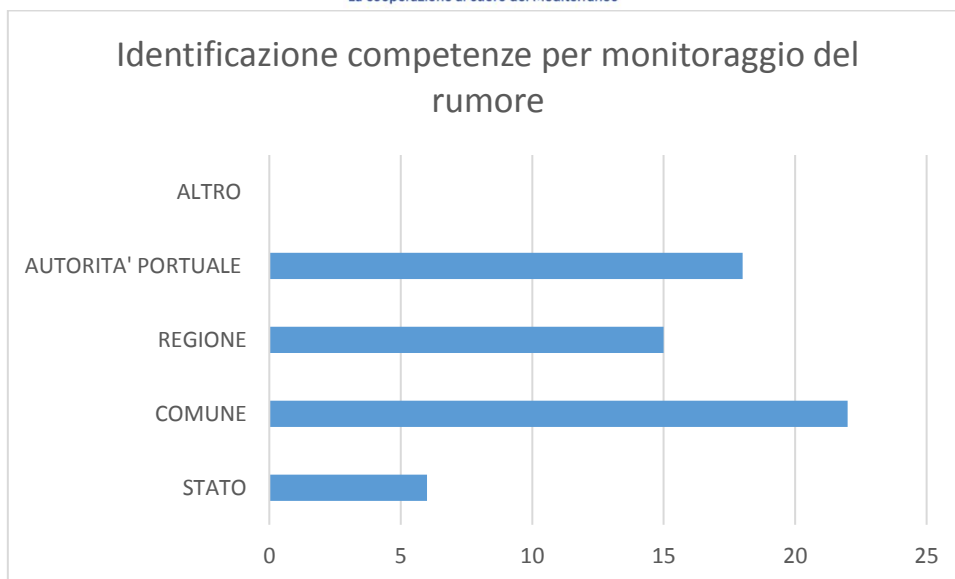
La coopération au cœur de la Méditerranée
La cooperazione al cuore del Mediterraneo

Il secondo gruppo di domande, relativo alle competenze in materia di inquinamento acustico, denota nel gruppo degli intervistati una maggiore eterogeneità di risposte. Tuttavia, Comune e Autorità Portuale emergono come i principali soggetti di riferimento, anche se si attribuisce un certo ruolo anche a Regione e Stato. Solo un 2% non hanno saputo dare una risposta in merito.

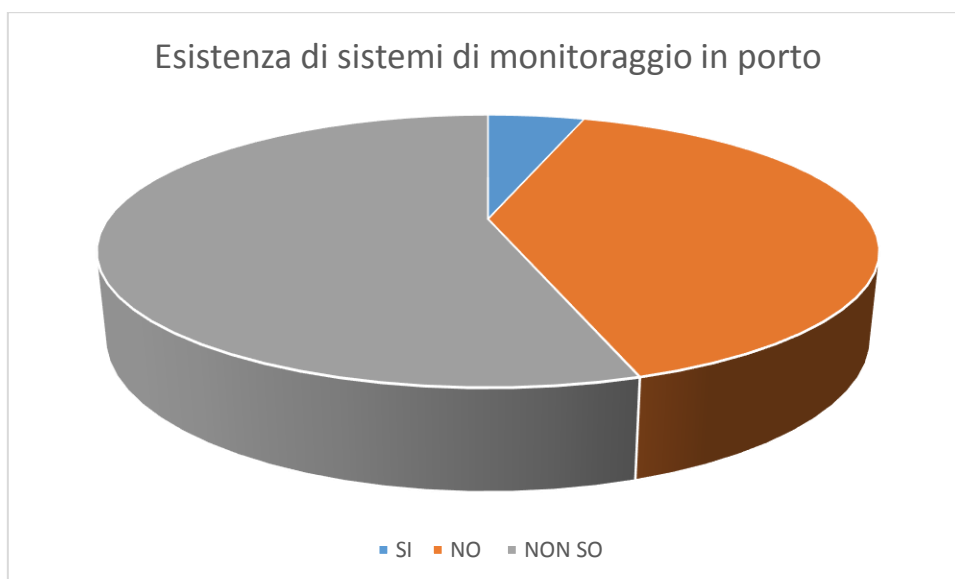


Passando dalle competenze di più carattere generale a quelle più specifiche su chi ha il compito di svolgere attività di monitoraggio, sempre Comune e Autorità Portuale fanno la parte del leone, nonché emerge un incremento del ruolo della Regione.

La coopération au cœur de la Méditerranée
 La cooperazione al cuore del Mediterraneo



Il terzo gruppo di domande entra nel merito del grado di consapevolezza che i cittadini hanno rispetto alla presenza di sistemi di monitoraggio e relativi piani, compresi piani di azione. La conoscenza diventa sporadica, solo una piccola percentuale degli intervistati mostra un certo *know how* in materia, ma prevalgono i cittadini che non sanno nulla. Si evidenzia, quindi, la necessità di sviluppare azioni di informazione e comunicazione rivolte alla cittadinanza sul tema della qualità dell'ambiente sonoro in particolare in area portuale.





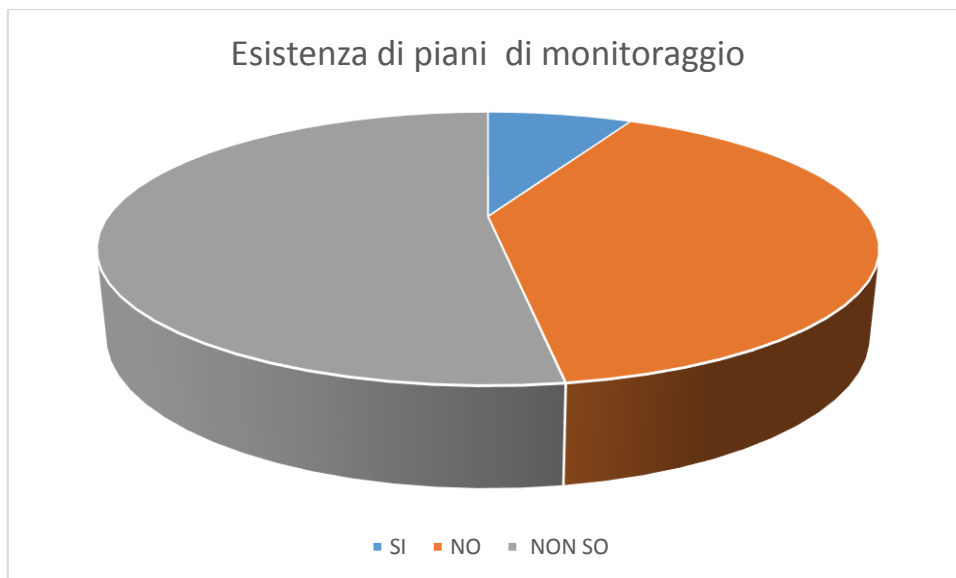
Interreg



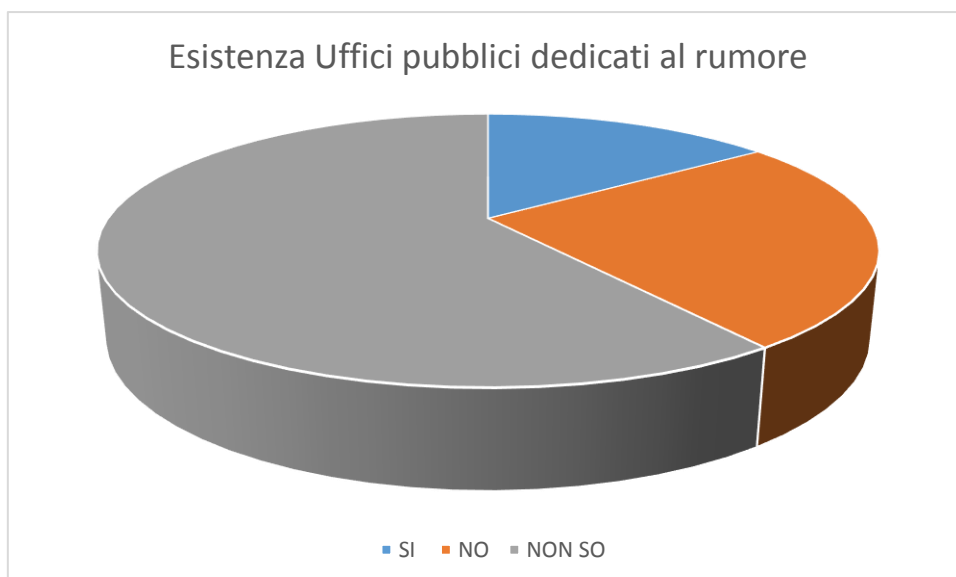
MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

La coopération au cœur de la Méditerranée
La cooperazione al cuore del Mediterraneo

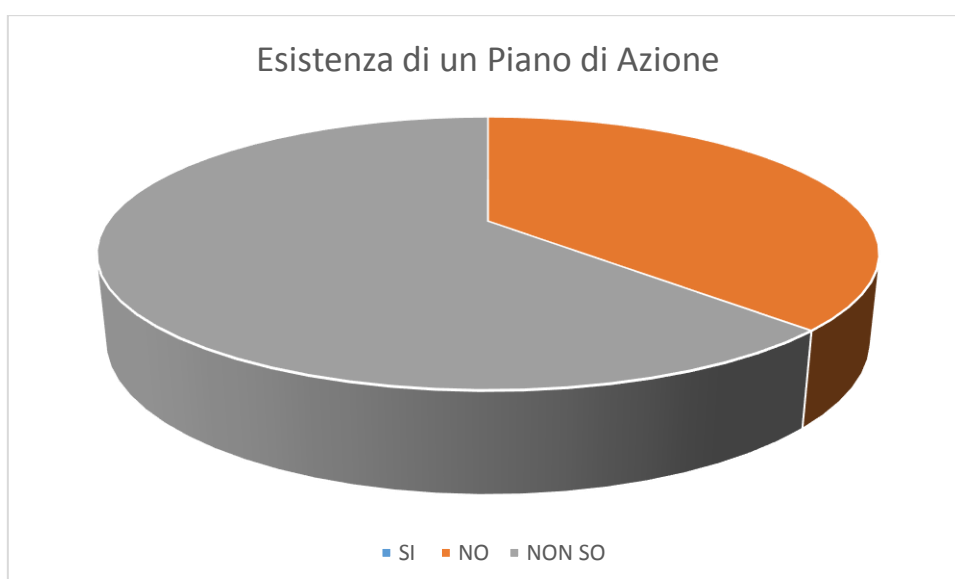
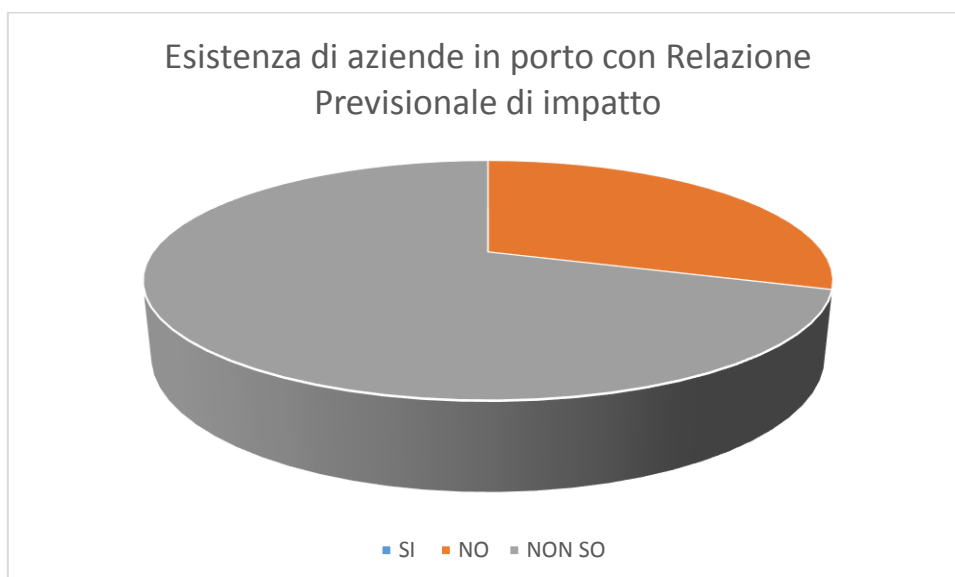


La carenza di conoscenza cresce in modo ulteriore se si chiede ai cittadini se sanno se esistono Uffici competenti in materia di rumore presso le Istituzioni: la maggioranza non ne ha idea e pure il numero di chi ritiene che non esistano è superiore a chi ne conosce l'esistenza.



Quando si parla di Piani Previsionali di Impatto delle aziende che operano in porto e dei Piani di Azione conseguenti alla mappatura del rumore il livello di informazione diffuso si riduce drasticamente.

Infatti, i “non so” diventano la maggioranza, che, se sommati ai “no”, danno la totalità dei cittadini intervistati. Si evidenzia che la cittadinanza ha una discreta conoscenza del fenomeno, ma non altrettanto contezza in materia di strumenti finalizzati a costruire percorsi di riduzione dell’inquinamento acustico, come dimostrano, in modo eloquente, i tre grafici sottostanti.





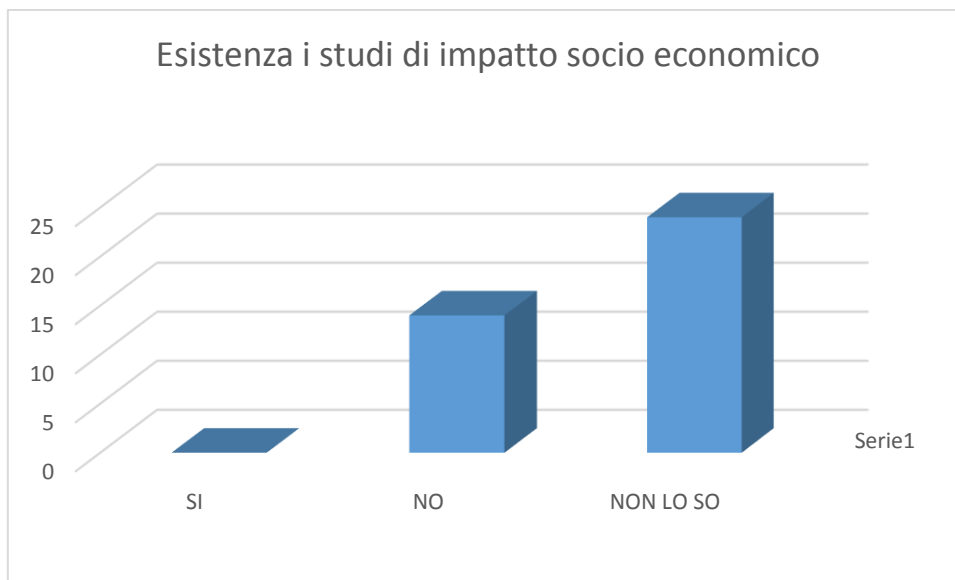
Interreg



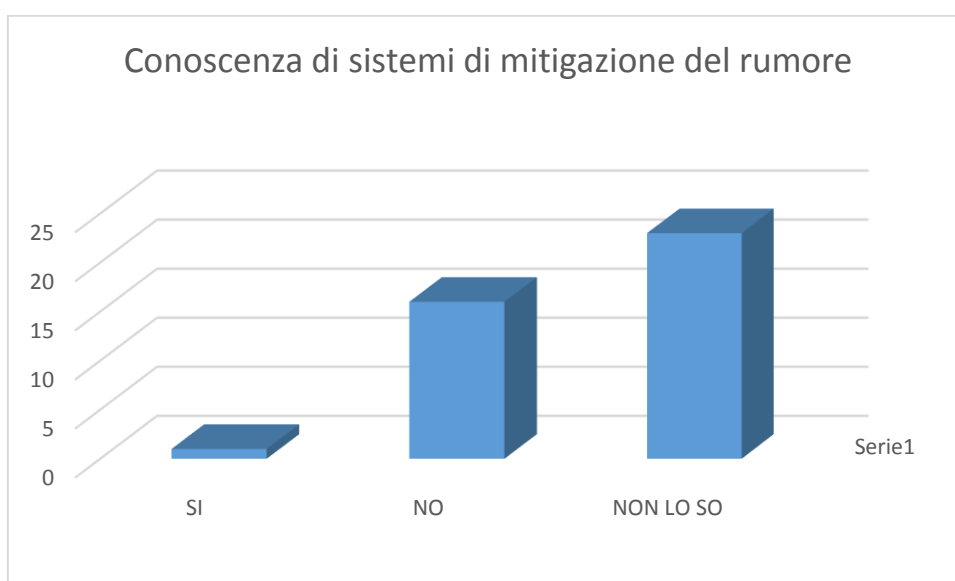
MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

La coopération au cœur de la Méditerranée
La cooperazione al cuore del Mediterraneo



Il gruppo di domande sui sistemi di mitigazione del rumore evidenziano una generale scarsa conoscenza sul tema. Il 3% degli intervistati, tuttavia, ha dato alcuni suggerimenti in materia, quali la realizzazione di banchine elettrificate, la realizzazione di motori delle navi più silenziosi, la definizione di set di misurazioni del rumore con e senza traghetti e infine, è stato suggerito di vietare le attività nel periodo notturno.





Interreg



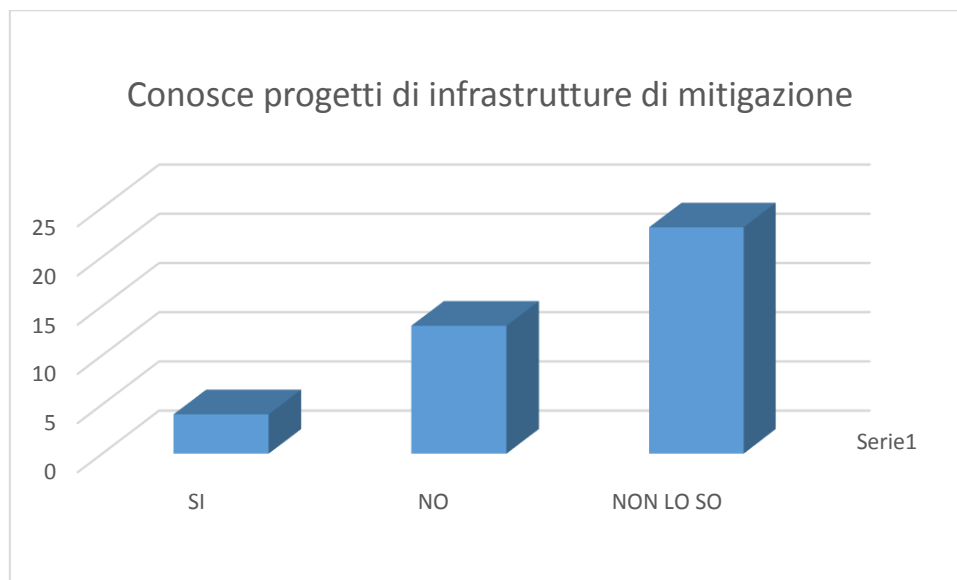
UNIONE EUROPEA



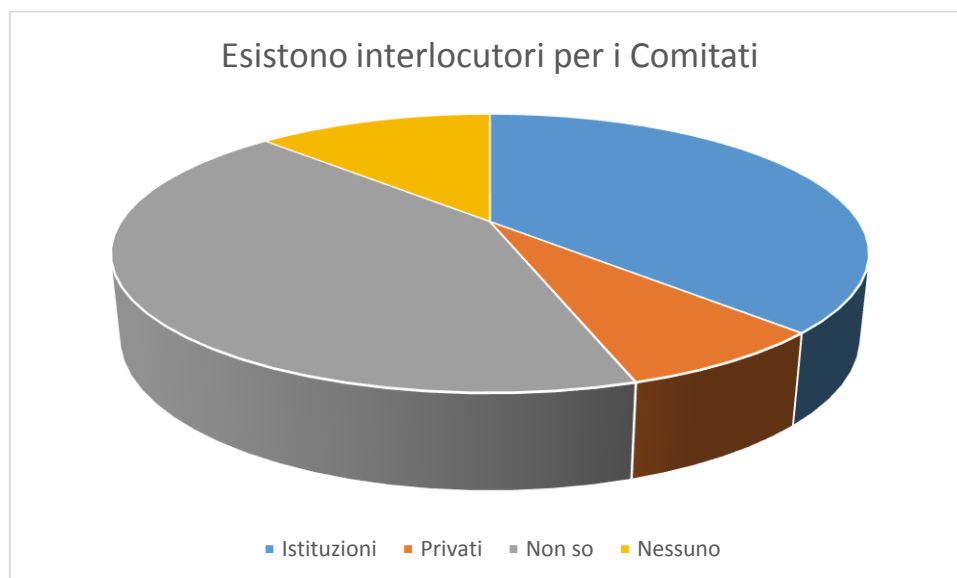
MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

La coopération au cœur de la Méditerranée
La cooperazione al cuore del Mediterraneo



Solo 2 degli intervistati sapeva di strumenti già realizzati, ovvero la duna e le banchine elettrificate.



L'ultima domanda voleva verificare se i cittadini sanno se esistono o meno interlocutori per i Comitati di cittadini e come emerge dal grafico soprastante, solo una parte della popolazione indica generiche istituzioni. Tale indicazione, come le molte analizzate prima, conferma una necessità di informazione più puntuale, soprattutto rispetto ai residenti delle zone a maggiore rischio.

5. Conclusioni

Il principale risultato emerso è che esiste una chiara frazione tra i cittadini. Infatti, abbiamo un gruppo di cittadini molto informati e attivi e un più ampio sottoinsieme di cittadini che non hanno chiara consapevolezza del rumore presente né in termini di disturbo, né in termini di rischio per la salute.

Si ipotizzava, selezionando tre tipologie di cittadini, di ottenere, similmente, tre diverse gradualità di consapevolezza, una forte e attiva connessa ai cittadini appartenenti ai Comitati, una più bassa e disinformata nei cittadini comuni e una fascia intermedia corrispondente ai cittadini che appartengono ad associazioni.

I dati, invece, dimostrano in modo chiaro ed esaustivo che sono solo due i sottoinsiemi di riferimento. Si evidenzia, perciò, l'opportunità di rafforzare il ruolo della comunicazione e dei rapporti tra protezione ambientale e diritto alla salute dei cittadini.

L'informazione e la conoscenza dei rischi da un lato e delle azioni in atto di prevenzione e mitigazione del rischio sono i due aspetti da affrontare del "paesaggio sonoro", che inequivocabilmente permea e circonda la vita di ogni cittadino. Paesaggio che è spesso modificato dall'uomo sia in positivo sia in negativo, il cui giusto equilibrio è l'obiettivo della sostenibilità, che sia al tempo stesso attenta alla qualità della vita e allo sviluppo economico e sociale del territorio⁴, tema sotteso all'intero progetto Rumble.

⁴ Ray Murray Schafer "Il paesaggio sonoro" - Milano 1985

ALLEGATO

Questionario



Interreg



UNIONE EUROPEA



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

La coopération au cœur de la Méditerranée
La cooperazione al cuore del Mediterraneo

PROGETTO RUMBLE – QUESTIONARIO CITTADINI

IL PROGETTO ha come obiettivo principale - quello di migliorare la sostenibilità dei porti commerciali contribuendo alla riduzione dell'inquinamento acustico nello spazio di cooperazione Marittima.

Il progetto RUMBLE si propone di migliorare il monitoraggio delle fonti sonore causa dell'inquinamento acustico dei porti commerciali e di mettere in campo piccole infrastrutture per cercare di ridurre, le principali fonti di disturbo per la popolazione residente nelle aree urbane limitrofe:

1. Il traffico su strada dei mezzi pesanti generato dalle attività portuali
2. Gli attracchi dei natanti.
3. Lavorazione sulle banchine (mobilità materiali, uso cicaline..)

Il progetto prevede la realizzazione di *un'indagine iniziale* del clima acustico, prendendo in considerazione anche *le esigenze dei cittadini* segnalate agli enti gestori dei porti e alle istituzioni pubbliche preposte (reclami).

Gli interventi realizzati nel corso del progetto e altri collegati, finanziati direttamente dai porti coinvolti, saranno oggetto di monitoraggio *in itinere* ed ex-post per elaborare un modello efficace e trasferibile di buone pratiche.

COMUNICAZIONE STRATEGICA: Per raggiungere gli obiettivi sopra indicati viene messa in atto una *strategia di comunicazione nelle diverse fasi del progetto*: dalla fase di indagine iniziale, a quella di comunicazione dei risultati finali (interventi di mitigazione) e relativo monitoraggio / feedback. Verranno organizzati incontri e focus group tematici.

La comunicazione sarà pertanto multilivello e coinvolgerà i TARGET GROUPS individuati come prioritari:

- *Enti Locali* / istituzioni pubbliche con competenze sul rumore
- *Imprese* operanti in porto
Associazioni/Comitati dei cittadini

LE ATTIVITA'. La raccolta dati per dare vita ai FOCUS GROUP TEMATICI sarà effettuata con i seguenti strumenti:

Questionari

- *Interviste*
Materiali di comunicazione

IL QUESTIONARIO che segue ha la finalità di definire il contesto, percepito dai gruppi target indicati sopra, rispetto alle:

✚ CRITICITA' determinate dalle attività portuali in generale e con particolare attenzione all'inquinamento acustico

✚ AZIONI DI MITIGAZIONE (ovvero azioni che riducono effetti dell'inquinamento acustico) già realizzate, in atto e/o da definire

✚ COMUNICAZIONE RIVOLTA ALLA SOCIETÀ CIVILE sul tema dell'inquinamento acustico in atto per determinare se il problema sia conoscitivo, di pianificazione o di mitigazione.

I questionari saranno proposti ai gruppi target per costruire una banca dati di base, necessaria per poi avviare i focus tematici, sulla base delle esigenze raccolte dal territorio.



Interreg



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



La coopération au cœur de la Méditerranée
La cooperazione al cuore del Mediterraneo

Sezione anagrafica

NOME (facoltativo) _____

COGNOME (facoltativo) _____

Residente Comune di _____

SESSO Maschio _____ Femmina _____

CLASSE DI ETA'

15 – 25 anni

26 – 45 anni

46 – 55 anni

56 – 65 anni

Oltre 65 anni

TITOLO DI STUDIO

SCUOLA MEDIA INFERIORE

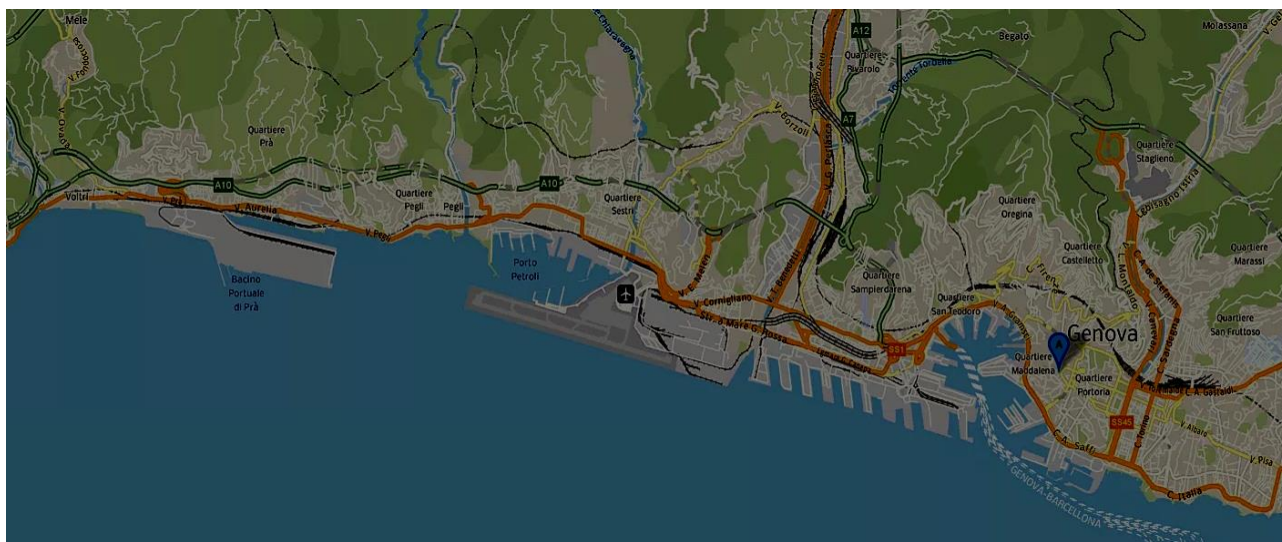
SCUOLA MEDIA SUPERIORE indicare quale _____

LAUREA indicare quale _____

PROFESSIONE

INDICARE FONTI INQUINAMENTO ACUSTICO nell'area portuale

Si richiede di indicare con una o più X nella mappa inserita la localizzazione delle principali fonti di rumore, indicando nello spazio a destra, se noto, il soggetto che la determina.





Interreg



UNIONE EUROPEA



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

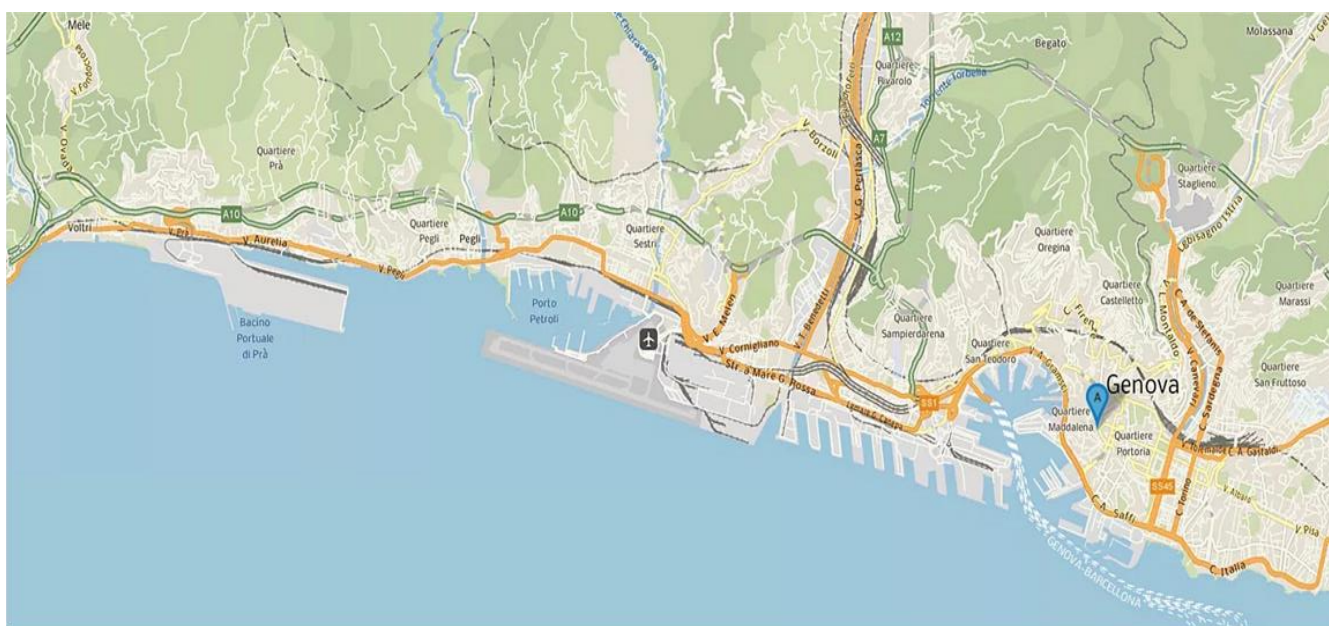
La coopération au cœur de la Méditerranée
La cooperazione al cuore del Mediterraneo

1. Vive in una zona dove percepisce in maniera diretta il rumore generato dall'area portuale?

SI

NO

Se si, può indicarci con una X nella mappa, in quale località:



2. Quali sono dal suo punto di vista le attività in ambito portuale che generano rumore e incidono sulla qualità della sua vita?

.....
.....

In quale momento del giorno percepisce di più tali attività?

.....

3. In base alle sue conoscenze, a livello normativo chi dovrebbe avere la competenza a intervenire sul rumore in ambito portuale?

Stato Comune Altri
 In caso di risposta affermativa, chi:

Regione Autorità portuale Nessuno

4. In base alle sue conoscenze, a livello normativo chi dovrebbe avere competenza a monitorare il rumore in ambito portuale?

Stato Comune Altri
 In caso di risposta affermativa, chi:

Regione Autorità portuale Nessuno

5. In base alle sue conoscenze, sono presenti sistemi di monitoraggio del rumore nell'area portuale di Genova?

SI
 NO
 NON SO

SE SI, sa chi segue il monitoraggio dei dati?

Ha avuto modo di vedere e verificare i dati raccolti?



Interreg



UNIONE EUROPEA



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

La coopération au cœur de la Méditerranée
La cooperazione al cuore del Mediterraneo

6. Sa se esistono piani di monitoraggio del rumore?

SI

NO

NON SO

SE SI Può fornire una breve descrizione di quanto conosce sul tema

.....
.....

7. In base alle sue conoscenze sa se è presente un ufficio o personale dedicato al tema rumore presso l'Autorità Portuale/la Capitaneria di Porto/il Comune/i Municipi?

SI Dove ?

NO

NON SO

SE SI, è in grado di fornirci riferimenti/contatti

.....
.....

8. E' a conoscenza se le aziende all'interno dell'area portuale hanno prodotto la Relazione Previsionale di Impatto Acustico?

SI

NO



Interreg



UNIONE EUROPEA



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

La coopération au cœur de la Méditerranée
La cooperazione al cuore del Mediterraneo

NON SO

SE SI, può indicarci quale azienda e se ha prodotto un PIANO di Risanamento Acustico?

.....
.....

9. In base alle sue conoscenze sa se esistono Piani di Azione?

SI

NO

NON SO

SE SI può indicarci quale?

.....
.....

10. Sa se esistono studi di impatto socio economico del rumore portuale realizzati dall'Autorità Portuale e/o dal Comune?

SI

NO

NON SO

SE SI può indicarci quale?

.....
.....

11. Sa se esistono sistemi di mitigazione del rumore attualmente funzionanti nell'area portuale

SI

NO

NON SO

SE SI, può indicarci quale?



Interreg



UNIONE EUROPEA



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

La coopération au cœur de la Méditerranée
La cooperazione al cuore del Mediterraneo

.....
.....

Ha suggerimenti in merito?

.....
.....



Interreg



UNIONE EUROPEA



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

La coopération au cœur de la Méditerranée
La cooperazione al cuore del Mediterraneo

12. Sa se esistono progetti in definizione o in fase di realizzazione di infrastrutture per ridurre l'impatto del rumore?

SI

NO

NON SO

SE SI, sa quale e a che cosa serve?

.....
.....
.....

13. Ha mai inviato esposti per rumore?

SI

NO

SE SI, può indicarci quando e cosa è stato oggetto del suo reclamo (principale sorgente del rumore) e periodo di maggiore disturbo (diurno notturno entrambi)?

.....
.....
.....

14. Fa parte di un comitato di cittadini contro il rumore portuale?

SI

NO

SE SI, può indicarci quale?

.....
.....

Ha partecipato alle riunioni in Municipio e/o in altre sedi pubbliche?

.....
.....



Interreg



UNIONE EUROPEA



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

La coopération au cœur de la Méditerranée
La cooperazione al cuore del Mediterraneo

.....

Ha notato una riduzione del rumore dopo gli incontri e le strategie condivise?

.....
.....
.....

15. Quali sono i suoi suggerimenti per il Comune, l’Autorità portuale e altri soggetti pubblici coinvolti?

.....
.....
.....

16. Quali sono i principali interlocutori del Comitato?

Istituzioni pubbliche

In caso di risposta affermativa, chi: _____

Privati

Altre associazioni e comitati

Nessuno

Altri